



Alice di chi? 28

di Antonio Tricomi



L'acqua – e parola e poesia – che scende
– che nascono – far che sia fiume,
e infine volere che anche tracimi
e neppure scompaia o s'infossi.
Stringendo il poemetto io dentro un pugno,
tu rifiutando il dono di protagonista,
facendoti carne, da metro,
insieme lasceremo che sia
ogni traccia di carta
soltanto in balia, e così sia,
della corrente perché trascorra
fino a spaccarsi nel giro di un'ora.
Entrerà nel circuito degli omicidi,
sarà in una nota del *Corrier della Sera*:
«Al Qaeda ci colpirà ancora»;
«Dall'Europa pressioni,
e nient'altro, per ora»;
«Il Polo censura Ronconi»;
«Mai parlato di tolleranza zero»;
«Io non difendo il lavoro nero»;
«Per i tumori ci sono cure
che salvano la nostra bellezza»;
«Avremo presto città più sicure
chiediamo un po' di pazienza»;
«Sesso e azzurri in prima serata tv
e così Valentina il città»;
Programmi del giorno, e Ariete:
giornata felice, stasera c'è Frizzi;
Gemelli: oggi proprio non siete
in gran forma, troppi capricci.

Da *la polvere* Stamperia dell'Arancio, Grottammare 2006